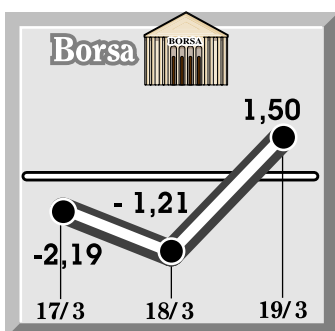


Produzione A gennaio prezzi +0,9%

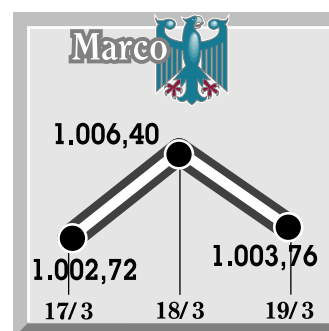
I prezzi alla produzione dei prodotti industriali aumentano a gennaio '97 dello 0,3% rispetto al mese precedente e dello 0,9% rispetto al gennaio '96. Secondo l'Istat la variazione congiunturale è uguale a quella registrata anche nel mese di gennaio '96.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.097 0,73
MIBTEL	11.724 1,51
MIB 30	17.344 1,68
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
DISTRIB	2,84
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
AUTO	-0,94
TITOLO MIGLIORE	
GEMINA	13,04

TITOLO PEGGIORE		STERLINA	
SASIB R W	-19,11	2.698,06	9,12
BOT RENDIMENTI LORDI		FRANCO FR.	297,35
3 MESI	6,40	FRANCO SV.	1.168,01
6 MESI	6,82	FONDI INDICI VARIAZIONI	
1 ANNO	6,96	AZIONARI ITALIANI	-1,44
LIRA		AZIONARI ESTERI	-0,35
DOLLARO	1.688,82	BILANCIATI ITALIANI	-0,78
MARCO	1.003,76	BILANCIATI ESTERI	-0,24
YEN	13,726	OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,09
		OBBLIGAZ. ESTERI	-0,17

FRANCO SV.	
1.168,01	-1,14



Eccesso di ribasso Scambi sospesi a Wall Street

Scambi sospesi per eccesso di ribasso alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones, dopo un breve rialzo in apertura, ha perso 50 punti, collocandosi a quota 6.844. Immediato il blocco automatico delle contrattazioni. Il calo è guidato dal comparto tecnologico.

Latte: scovate truffe di produttori inesistenti

ROMA. Il Senato avvia oggi l'esame del decreto-legge sulle quote latte, approvato martedì alla Camera, con il voto di fiducia, chiesto dal governo per battere l'ostruzionismo della Lega. Sarà la commissione Agricoltura a valutare, in prima battuta, il testo varato a Montecitorio. La prossima settimana dovrà obbligatoriamente avere il voto definitivo per la conversione in legge, pena la decadenza (scade il 1° aprile). La Camera, dopo il voto, non ha però cessato di occuparsi di quote latte. Ieri la commissione Agricoltura ha esaminato i primi dati sul pagamento del superprelievo per lo sfioramento della produzione del latte. E sono subito venute alla luce truffe clamorose, quelle che il responsabile per le politiche agricole del Pds, Carmine Nardone, ha più volte denunciato e ieri cofermato Giovanni Di Stasi, 5d, relatore del decreto. Quote di carta, come vengono chiamate, con produttori senza mucche, latte in polvere per uso zootecnico riciclato come latte vaccino e immesso sul mercato, sono questi alcune delle cose che sono emerse. Per Nardone è stata denunciata una produzione di 224 mila tonnellate di latte da parte di aziende addirittura senza capi. Il meccanismo è semplice. «Alcuni caseifici utilizzano il latte in polvere per uso zootecnico facendolo risultare fornito da produttori consenzienti che sono titolari di quote ma non hanno le mucche, pagandoli sottobanco». Altro motivo di perplessità il fatto che sono state pagate sinora soprattutto le multe miliardarie. Si è scoperto il

Hanno pagato i caseifici per timore che vengano scoperte le truffe.

N.C.

Non è emersa dai due rami parlamentari alcuna richiesta di cambiare il vertice prima della dismissione

Autostrade, dal Parlamento il via libera alla privatizzazione

Le commissioni di Camera e Senato hanno espresso il loro parere favorevole. Chiesto un nocciolo di controllo pari al 20%-25%. Previsto anche un tetto al possesso azionario del 5%. Entro il 30 giugno l'adeguamento tariffario.

ROMA. Il Parlamento apre i caselli alla privatizzazione di Autostrade. Le commissioni di Camera e Senato hanno dato semaforo verde alla cessione della società presieduta da Giancarlo Elia Valori. Con alcuni patteggiamenti, tuttavia. È stato chiesto che la privatizzazione, da attuare in parte con offerta pubblica di vendita, preveda la formazione di un nocciolo di controllo attorno al 20%-25%. Gli azionisti del nucleo duro andranno poi impegnati a non cedere le azioni per tre anni. Previsto anche un tetto al possesso azionario (5%). Vanno altresì evitati conflitti di interesse escludendo dal gruppo degli azionisti di riferimento altre concessionarie autostradali, società di costruzione o ditte.

La due commissioni hanno poi chiesto una contabilità separata delle attività non inerenti il core business, così da non caricare di oneri impropri le tariffe autostradali. Viene inoltre posta l'esigenza di valutare opportunità e convenienza di uno scorporo delle attività di telecomunicazione (Autostrade vanta di una rete in fibra ottica lunga quasi quanto i 3.000 chilometri della rete a pagamento) in una società separata, che potrebbe essere privatizzata a parte.

Fatto proprio l'impegno del governo di cedere Autostrade entro il 30 giugno, Camera e Senato chiedono che prima della cessione siano definiti i meccanismi di adeguamento tariffario, il piano finanziario, il rinnovo della concessione. A proposito di quest'ultima, il via libera viene subordinato ad un preciso piano di investimenti.

Nei pareri delle due commissioni parlamentari non vi è alcuna richiesta di cambiare il vertice di Autostrade prima della privatizzazione, come invece sono tornati ad insistere ieri Verdi e della Lega. «È una questione distinta alla privatizzazione. Al Senato non se ne è parlato, ha osservato il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Antonio Bargone, «soddisfatto» del via libera ottenuto in Parlamento. Alla Camera c'è stata qualche discussione in più, ma alla fine ci si è limitati ad una generica constatazione per cui la cessione di Autostrade viene considerata come una opportunità «per segnare un cambiamento rispetto ad una gestione insoddisfacente». A questo punto,

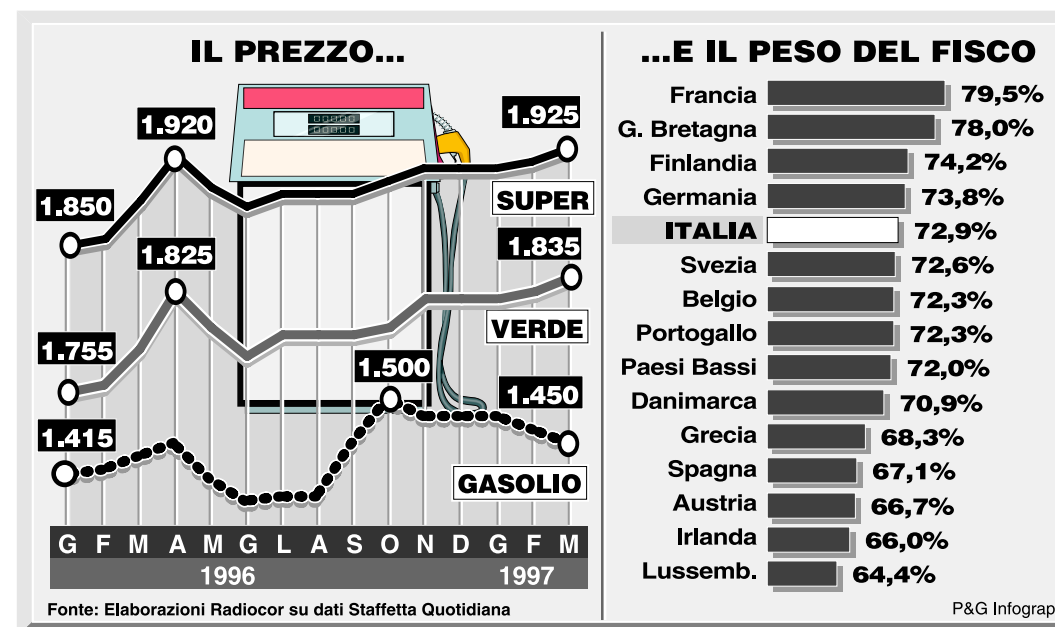
sembra proprio che la privatizzazione andrà al traguardo con Valori alla guida di Autostrade. Anche perché di qui a fine giugno i tempi sono ormai stretti.

Il governo, del resto, ha tutta l'intenzione di rispettare il calendario. La conferma è venuta ieri dallo stesso Bargone che ha annunciato l'approvazione del piano finanziario-tipo: «È uno dei prerequisiti indicati per la privatizzazione. Siamo ora in condizione di chiedere il piano finanziario alla società. Ora approntiamo la convenzione-tipo e, prima della cessione, la proroga della concessione».

Stet. Mentre si avvicinano le assemblee che a fine mese cambieranno gli statuti per preparare privatizzazione e fusione tra Stet e Telecom nascono nuovi ostacoli politici. Se la Lega arriva persino a chiedere la sospensione della fusione, sono i popolari a tenere nuovamente il banco dell'iniziativa politica chiedendo formalmente l'audizione in Parlamento di Ciampi e Maccanico. Il Ppi mette in dubbio la correttezza del trasferimento della concessione telefonica da Telecom a Stet. Gli ech del «licenziamento» di Pascale e Agnes non paiono, dunque, essersi ancora spenti in Parlamento. Quanto al futuro nucleo duro, il sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, ha sottolineato l'esigenza di assicurare stabilità societaria ma anche di consentire in futuro «assetti societari diversi». Stabilità, dunque, ma senza blindature. In cifre, potrebbe significare un gruppo di controllo attorno al 10%. Chi ne farà parte? «Grandi istituzioni con forte reputazione, con capitali adeguati, non portatori di interesse di parte ma con altre esperienze in nuclei stabili». L'identikit è pronto. Mancano solo i nomi.

Enel. La privatizzazione dovrà attendere il riassetto del settore elettrico e che l'authority definisca gli oneri nucleari (oltre 6.000 miliardi). Comunque, ha detto Laura Pennacchi, permane «l'impegno fondamentale alla privatizzazione». Ma è importante, intanto, «lavorare all'assetto dei mercati introducendo concorrenza e regole nuove».

Gildo Campesato



Voci seccamente smentite di dimissioni dalla presidenza Antitrust

Benzina, Amato contro tutti «In Italia prezzi troppo alti»

Il presidente dell'Autorità per la concorrenza scrive ai ministri segnalando che in Italia il prezzo del carburante supera di 70 lire la media dei paesi europei.

ROMA. Il prezzo medio industriale della benzina (escluse, cioè, le tasse) è superiore di circa 70 lire in Italia rispetto agli altri paesi europei: è quanto ha segnalato ieri il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato in una lettera inviata al presidente del Consiglio Romano Prodi ed ai ministri del Tesoro e dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi e Pierluigi Bersani. «I recenti incrementi del prezzo dei carburanti per automazione non motivati da ragioni fiscali ma decisi autonomamente dalle società petrolifere», scrive Amato - «hanno ulteriormente accentuato il differenziale tra il prezzo medio industriale italiano e quello degli altri principali paesi europei: secondo le rilevazioni del 10 marzo esso risulta infatti superiore di 71 e di oltre 67 lire rispetto a quello medio europeo rispettivamente per la benzina super con e senza piombo».

Secondo Amato - a proposito del quale sono ieri circolate voci di dimissioni decisamente smentite dal

plina contrattuale vigente tra le società stesse in materia di permute di prodotti finiti». Il prezzo della benzina sta diventando una cosa molto difficile da analizzare e forse «vale la pena di predisporre qualche intervento, in una chiave seppur sensata e graduata, di liberalizzazione», ha indirettamente risposto ad Amato il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, al termine del suo intervento alla conferenza dell'OMC in corso a Ravenna. «Adesso ha aggiunto il ministro - stiamo trattando questo».

In ultimo, una novità. La benzina verde diventerà verde per davvero: finora la benzina senza piombo era chiamata «verde» solo perché più ecologica della «super» con piombo ma il suo colore era rosa come quello della benzina tradizionale. Adesso, invece, diventerà anche verde di colore: la novità è prevista da un decreto del ministro delle Finanze Vincenzo Visco pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale...

Da oggi alla Triennale di Milano in mostra cent'anni «per immagini» dei lavoratori

Operai, dal pugno chiuso a Cipputi

ANGELO FACCINETTO

MILANO. Dalle mani «in fede», quelle che si stringono in segno di solidarietà, ai pugni chiusi, simbolo dell'unità nella lotta. Dallo stendardo della Camera del lavoro di Milano, datato 1902, con i simboli ricamati in oro delle diverse «sezioni» (con quelle dei metallurgici e degli edili, anche quella dei cestai, degli orologiai, dei cappellai...) ai murali comparsi alla Falck, all'Innocenti, all'Alfa Romeo negli anni settanta, dopo il golpe cile. Dai manifesti alle canzoni. Dall'iconografia dell'incudine e martello di fine ottocento alle biro, le T-shirt, le borse, i cappellini di fine novecento. Cioè dagli archetipi al gadget, esteriorizzazione di un sindacato che si laicizza e si caratterizza sempre più come promotore di servizi a favore dei lavoratori.

Da oggi, e fino al primo maggio (compreso), alla Triennale di Milano va in mostra (ingresso libero) la «Cipputi Communication», cent'anni, o poco meno, di «immagini» forme voci per i lavoratori». Organizzata dal Centro ricerche Giu-

seppe Di Vittorio e dall'Archivio storico della Camera del lavoro di Milano, curata dal professor Luigi Ganapini e da Giovanna Ginex, la mostra si pone un obiettivo preciso. Raccontare le strategie e le forme comunicative adottate dal movimento dei lavoratori e dai sindacati per informare. I militanti, gli iscritti, ma anche il mondo esterno, quello degli avversari, della politica, degli spettatori indifferenti.

Limitato all'area lombarda, fin dall'ottocento peraltro uno dei centri più rilevanti nella storia del movimento operaio italiano, il materiale in mostra racconta, nel modo di proporsi, di cinque diversi periodi. Così il visitatore entra (anche con Internet, se vuole, al sito http://www.lomb.cgil.it/mostra_cipputi) e si imbatte in un pugno chiuso e in un Cipputi di Altan. Ma in principio era l'epoca delle bandiere e lo spazio è subito tutto per i vecchi stendardi di seta. Come quello (data 1911) dei me-

tallurgici di Luino con l'operaio a torso nudo che batte il ferro all'incudine, ma domina un paesaggio bucolico, fatto di prati verdi e di cielo blu. O l'arazzo - una delle poche insegne sindacali con (aggiunta) la falce e martello, da sempre quasi esclusivamente simbolo di partito - dei lavoratori litografi. O ancora, abbagliante, lo stendardo delle Acli, tutto bianco e ricami dorati. Con il motto di Marx parafasato a beneficio dell'anima in un «proletari di tutto il mondo univiti in Cristo» e tanto di croce tra spighe di grano e ciminiere fumanti. Poi le bandiere, classiche, con le mani «in fede», simbolo delle società di mutuo soccorso, le medaglie. E subito il salto negli anni della clandestinità, sintetizzabili per tutti da un volantino di Albe Steiner. Data, 10 giugno '43.

È solo con la Liberazione che per il movimento operaio inizia l'era dei manifesti. Ai primi, bellissimi, collaborano artisti come Morlotti, Cassinari, Veronesi, ma è un lega-

me, questo, che non durerà molto e che si rinnoverà solo - e per un breve periodo - nel '68. Festeggiando la ritrovata libertà, poco tempo dopo scandiranno le polemiche feroci degli anni della scissione. Ma cominceranno, insieme, a battere la strada della modernità. Con i visi regolari, da impiegati, a prendere il posto dei lineamenti duri degli operai di fonderia e con i temi della busta (paga, ovviamente) e sovrastata - specie in casa Cisl e Uil - quelli, ideali e impalpabili, dell'eguaglianza e della pace. Fino al '68, quando compaiono i primi pugni chiusi, segno di una ritrovata unità di classe. Poi i murali, le canzoni (è allestita una sezione audio), l'irrompere sulla scena sindacale delle donne. Con loro drappi colorati, i loro slogan prima mai uditi («La sessualità ha il suo valore/lavorare meno per fare più amore»).

Oggi alle 17 l'inaugurazione. Con Sergio Cofferati, Pierre Carniti e Michele Serra.

In Breve

AEROPORTI ROMA. Un utile netto pari a 90,2 miliardi, con un incremento del 61 per cento rispetto al 1995, che si era chiuso con un utile di 56 miliardi: questo a fronte di un fatturato di 1.160 miliardi, con un più 11,3 per cento sull'anno precedente. Sono queste le cifre più significative uscite dalla riunione di ieri del consiglio di amministrazione di Aeroporti di Roma, che ha approvato il progetto di bilancio.

DE RIGO. Fatturato e utile in sensibile calo nel '96 per la De Rigo Spa, uno dei maggiori gruppi mondiali fra i produttori di occhiali da sole di qualità. Il valore delle vendite nette è diminuito da 301 a 260,4 miliardi, mentre l'utile è passato dagli oltre 69 miliardi del '95 ai 51,4 miliardi dello scorso anno.

Barberini: «L'associazionismo è una risorsa»

Legacoop critica Prodi «Impegni non mantenuti»

Il Governo Prodi non presta ascolto alle cooperative ed alle potenzialità dell'associazionismo per creare occupazione e riformare il Welfare State. L'invito ad un dialogo più costruttivo arriva da Ivano Barberini, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. «Il rapporto che intercorre con il Governo non è soddisfacente - ha affermato Barberini in una conferenza stampa a Roma - lo dico non per interessi di categoria ma perché non avvertiamo una spinta sufficiente, uno stimolo adeguato agli impegni assunti su obiettivi strategici come l'occupazione e la riforma dello stato sociale».

Non cogliamo segnali di attenzione a creare condizioni favorevoli per chi ha voglia di impegnarsi in nuove attività imprenditoriali secondo la forma di associazione non profit». Sono cinque i punti sui quali la Lega vorrebbe avere dal Governo risposte precise a conferma della considerazione del ruolo che il movimento cooperativo può assumere

nel far uscire il paese dalla crisi. In una lettera inviata al Governo, la Lega ha chiesto alcune misure urgenti per abolire la legge del '39 che per motivi razziali vietava l'associazionismo imprenditoriale tra i professionisti.

La Legacoop vorrebbe inoltre l'estensione del prestito d'onore a quei giovani che intendano svolgere la propria attività in forma associata. Sarebbe poi necessario incrementare il Fondo per lo sviluppo e la promozione cooperativa, in quanto unico strumento di credito agevolato per le cooperative. Si dovrebbe quindi incentivare la costituzione di nuove cooperative, riducendo quei tributi che elevano il costo di costituzione di questi imprese. Infine, al Lega aveva chiesto al Governo un intervento legislativo per garantire ai soci lavoratori il godimento del Tfr. Proprio su questo ultimo punto, grazie all'approvazione avvenuta ieri in Senato di un emendamento, la Lega ha potuto rilevare un primo passo positivo.

Petrolio

Fusione in vista tra Agip e Ip

La Italiana Petroli (Ip) dovrebbe presto essere incorporata dalla controllante Agip Petroli. Il cda dell'Eni, secondo fonti di settore, ha infatti avviato le procedure per la fusione tra le due compagnie petrolifere presenti sulla rete distributiva italiana. Il consiglio dell'Eni ha approvato l'orientamento espresso dalla società Agip Petroli, capofila del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi.

Auto

La Palio composta in Polonia

La «world car» della Fiat si prepara a sbarcare in Europa. Come già annunciato la Palio Weekend, la station wagon fatta in Brasile, e la berlina quattro porte Siena costruita in Argentina, saranno assemblee negli stabilimenti polacchi della Fiat a Bielsko-Biala. La prima è destinata ai soli mercati dell'Est europeo e sarà commercializzata dal prossimo 15 giugno; la seconda invece è riservata all'Europa occidentale Italia compresa a partire da fine settembre. Per la linea di montaggio delle famigliari a Bielsko-Biala saranno assunti 300 nuovi addetti. Altre 400 assunzioni vengono annunciate nella fabbrica Fiat di Tychy dove oggi si produce la Cinquecento e dove si farà anche il modello che dovrà sostituirla. La Polonia è un mercato molto promettente: 350.000 immatricolazioni nel '96, un 40% di crescita annuale. E la Fiat è in testa alla classifica delle vendite, seguita dalla coreana Daewoo.

Financial Times

Premio «Europe» a Fiat e Ferrero

Fiat e Ferrero si sono classificate rispettivamente prima e seconda tra le aziende italiane votate nell'indagine condotta da Financial Times e Price Waterhouse, mirata a premiare le «Europe most respected companies». La graduatoria è stata ottenuta in seguito ad un'indagine condotta a livello europeo con oltre duemila manager, contattati in 11 paesi.